

IL FEMMINILE DEL **CORRIERE DELLA SERA**

IO

DONNA

Maggie Gyllenhaal
*“Ero un brutto
anatroccolo.
Ora non mi pare”*

Compitini per grandi scrittori
IN ESCLUSIVA
20 RIGHE D'AUTORE
ISPIRATE DA
UN'OPERA D'ARTE

Sondaggio sorpresa
CHI RISPETTA
DI PIÙ LO STATO
GLI UOMINI
O LE DONNE?

Moda
VALERIA SOLARINO
VESTITA E SPOGLIATA



RCS Periodici

RCS PERIODICI SPA N. 14 SETTIMANALE DISTRIBUITO IN ABBINAMENTO CON IL CORRIERE DELLA SERA DEL 1 APRILE 2004 - POSTE ITALIANE SPA SPA SPED. IN A.P. - DEL. 353/07/04/04, ART. 1 C. 1. DCB MILANO
CORRIERE DELLA SERA (€ 1.20) • IO DONNA (€ 0.50 € 0.30) € 1.50 NEI GIORNI SUCCESSIVI € 1.50 • IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

NAVICELLA SPAZIOSA

A Trastevere, storico quartiere romano, un'ex rimessa per cavalli e carrozze si trasforma in serio divertissement architettonico. Un po' vascello, un po' casa sull'albero

di Marella Caracciolo, foto di Adriano Bacchella



Materiali pregiati (come il legno da barca utilizzato per il pavimento e per la colonna che regge il soppalco) condividono lo spazio con elementi poveri. Come il metallo sulla scala: una comunissima griglia Keller



Sopra, il piccolo giardino centrale. Circondato da ampie vetrate, permette di attraversare la casa da un capo all'altro anche solo con lo sguardo. Nella pagina accanto, la zona giorno. La lampada in perspex colorato sospesa sopra il tavolo da pranzo è un omaggio a Gio Ponti della californiana Jobanna Grawunder.

PIÙ CHE IN UN'ABITAZIONE, qui entriamo nella fantasia pura, nel sogno. Un luogo un po' vascello un po' casa sull'albero, dove il metallo sembra volare e la percezione del "dentro" e del "fuori", della naturalezza e dell'artificio, fanno parte di un complesso gioco di riflessi in cui ci si può sentire anche un po' smarriti. È un gioco, questo. Un gioco architettonico serio, senza dubbio, ma pieno di leggerezza infantile e, perché no, anche di poesia.

Siamo a Trastevere, storico quartiere romano. Un vicolo "verace" con la biancheria al vento, gli artigiani che baccagliano per strada e le gabbie di canarini alle finestre. Per la precisione ci troviamo in una ex stalla di cavalli e carrozze che si affaccia su un'antica corte interna. Uno di quegli spazi monumentali (dodici metri di altezza) e utilitaristici che i romani si tramandano di generazione in generazione, riadattandoli a seconda delle necessità. A trasformare questa ex stalla nell'abitazione di una coppia di creativi di moda per uomo (il marchio sartoriale Flanella Grigia), ci ha pensato Massimo d'Alessandro, architetto romano di origini partenopee, noto per le sue "case d'arte" e per alcune committenze pubbliche come il ponte pedonale di Villa Doria Pamphili.

«LA SFIDA PIÙ GRANDE, qui, è stata creare la camera da letto padronale senza intaccare l'immenso spazio dove un tempo venivano parcheggiate le carrozze e che non poteva che essere il soggiorno!» spiega l'architetto d'Alessandro. Una camera da letto che, nella sua visione, doveva essere in alto. «Sin dall'infanzia, forse per come era fatta la nostra casa, ho vissuto le stanze in alto come i luoghi del dominio ma anche della massima intimità» dice. Da lì a inventarsi una sorta di casetta volante in metallo grezzo e come sospesa a mezz'aria, una mirabolante stanza nella





*In alto, la camera da letto.
Nelle parole dell'architetto
Massimo d'Alessandro
«un oggetto dalla geometria
incerta e un po' deformata,
come le cose che ci si può
costruire da soli».
È circondata da pareti
in metallo grezzo.
Oltre alla zona letto contiene
un bagno e spaziosissimi
armadi a muro.
Sopra, l'angolo studio.*

stanza, il passo è stato breve. «Non volevo una struttura high tech» spiega «piuttosto un oggetto dalla geometria incerta e un po' deformata, come le cose che ci si può costruire da soli, fatto magari di pezzi di ferro inchiodato».

UNA FANTASIA FACILMENTE REALIZZABILE su piccola scala, un giocattolo appunto. Meno facile in una struttura architettonica complessa che, oltre alla camera da letto padronale, contiene anche un bagno, finestre, lucernari e spaziosissimi armadi a muro. «E infatti dal punto di vista tecnico» dice d'Alessandro «ricoprire la "casetta" con le immense lastre di acciaio grezzo che la compongono è stato un capolavoro di alto artigianato». Un taglia e cuci millimetrico che riflette perfettamente lo stile e il lavoro dei committenti. D'altronde una delle caratteristiche dell'architettura di Massimo d'Alessandro, oltre alla fluidità con cui "disegna" gli spazi, è proprio la purezza delle materie prime e la disinvolture con cui le abbina. Materiali pregiati come il legno da barca, utilizzato per il pavimento e per il "tronco" tornito a mano che regge la "casetta", per

RUNTAL ARTEPLANO

Salone Internazionale del Bagno

14-19 aprile 2010

Padiglione 24

Stand D06

runtal Italia s.r.l. Società del Gruppo per
radiatori e scaldasalviette
Via Provinciale, 15/D - 24040 Lallio (BG)
tel. +39 035 4551511 - fax +39 035 4551512
info@runtalitalia.it - www.runtal.com

runtal

Stile di Vita



Sopra, una parete di marmo, un lavabo da appoggio su mensole in metallo e due porta asciugamani ai lati dello specchio. Purezza delle materie prime e grande disinvoltura nell'abbinarle sono tratti distintivi di tutta la casa. L'architetto è intervenuto con un taglio e cucì millesimato, che riflette lo stile "sartoriale" dei padroni di casa.

esempio, condividono lo spazio con materiali poveri come il metallo per la scala e il ballatoio: una comunissima griglia Keller di quelle che si usano nelle industrie.

LE APERTURE, LE TRASPARENZE E LE ALTITUDINI offrono un ventaglio sorprendente di prospettive. Camminare da un angolo all'altro della casa, da un ballatoio all'altro, dà quasi un senso di vertigine. Questa visione d'insieme è accentuata dalla presenza di un piccolo giardino centrale circondato da ampie vetrate che permettono di attraversare la casa da un capo all'altro anche solo con lo sguardo. Quando cala la sera questo vedo-non-vedo, questo gioco di trasparenze viene sublimato da un avveniristico impianto elettrico dove la parte del leone - oltre al giardino bene illuminato - la fa una lampada in perspex colorato. È un omaggio a Gio Ponti della designer californiana Johanna Grawunder. Questa casa vagamente cavernicola, ma densa di elementi fantascientifici, fa parte di una visione onirica che non appartiene del tutto al mondo reale. Forse anche per questo gli arredi sono tenuti al minimo. Forte, invece, è la presenza di alcune opere d'arte. Come il vaso da fiori di Donghi e le due opere di Enzo Cucchi, una tela del 1987, in salotto, e un lungo bastone in argento con due figure che si tendono l'una verso l'altra. Quest'ultimo è fissato al muro lungo la scala che unisce il soggiorno alla camera da letto "volante": la zona pubblica a quella privata; la zona giorno a quella notturna. La realtà al sogno. Titolo: *L'Ombra che vede.* ●

Materia & texture



Lamiera finita a cera



Pannelli in rovere



Griglia industriale



Marmo Calacatta



Listoni in rovere



Legno verniciato grigio